

VareseNews

“Il pronto soccorso è al collasso e nessuno trova una soluzione”

Pubblicato: Lunedì 2 Febbraio 2015



Il'indomani della domenica di passione, **al pronto soccorso di Varese la situazione, questa mattina lunedì 2 febbraio, è tornata alla normalità.** I pazienti in attesa di un ricovero erano ancora qualche decina ma il clima era più tranquillo.

In 36 ore, però, dalle 12 di sabato fino a ieri sera, l'incessante arrivo di persone con patologie più o meno gravi ha costretto gli operatori a **lavorare in condizioni critiche:** nel tardo pomeriggio le **persone sistemate in barella erano 52,** scese poi a 40 attorno alle 21 quando però la lista di attesa prevedeva ancora **77 utenti da visitare e valutare.**

È da un mese che questo reparto sta gestendo vere e proprie emergenze, complice **un'influenza che pare dover ancora arrivare al picco:** « Siamo al collasso – commenta **Francesco Tucci, delegato Fials** – Nonostante i tentativi, non si riesce a trovare una soluzione vera. Ci sono tentativi ma mai risolutivi. **Sembra quasi che la dirigenza sia rassegnata: si attende che passi il momento critico.** Le

condizioni di lavoro per chi sta in pronto soccorso sono stressanti».

Un plauso al personale arriva anche da **Aurelio Filippini, presidente del collegio infermieristico di Varese**: « Li vedo gestire ogni situazione con grande serietà e professionalità. **Stanno tenendo in piedi il sistema. Tutto l'ospedale è coinvolto in questa emergenza**: il pronto soccorso è la porta d'ingresso ma poi i pazienti salgono in reparto e anche qui c'è una tale complessità da gestire che solo persone altamente qualificate e responsabili riescono ad affrontare. Spero che tutto ciò verrà tenuto nella giusta considerazione».

In attesa di riconoscimenti che potranno arrivare, l'urgenza primaria è quella di trovare una soluzione : «In questo momento non ci sono tavoli di confronto aperti. **Sono programmate le elezioni per rinnovare i rappresentanti sindacali e quindi è tutto fermo**. Inoltre si attende di vedere cosa dirà la **riforma sanitaria, come organizzerà il territorio**. Occorre chiarire cosa sarà l'ospedale di Varese e quale sistema avrà attorno. Non si può abbandonarlo a gestire da solo un bacino di utenza così vasto. **L'assessore Mantiovani ha dichiarato che l'ospedale di Cuasso non verrà chiuso finché ci sarà lui: bene, allora lo si potenzi, diventi davvero un presidio di supporto, gli si restituisca funzionalità**».

Insomma, il problema è sempre e solo dei posti letto: **a Varese, Cuasso o altrove, l'imperativo è potenziare l'offerta sanitaria ormai eccessivamente povera**.

Tutti gli articoli sul pronto soccorso

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it